

portato in Ancona per medicarsi, et ivi Zuoba, fo a dì 9. Il suo campo a Fan, et il cardinal Bibiena era zonto in campo legato dil Papa; et che l'havia otenuto Castel Mondolfo, che si teniva per il ducha Francesco Maria, soto il qual fo ferito di archobuso dito ducha Lorenzo; e che 'l dovea andar a campo a Fossombrun; e che 'l campo dil ducha Francesco era verso il monte et manchava di reputazion. Le zente francese era su quel di Santo Arcanzolo e li intorno alozate, nè andava di longo a unirsi col campo dil Papa e temporizava, facendo molti danni li intorno.

*A dì 12, fo il zorno di Pasqua, la mattina, fo letere di Corfù, dil rezimento, di 20 Marzo.* Come era stà presi 8 navilii di Patras, veniva con formenti, da alcune fuste di turchi.

Et fo dito una zanza, che sier Zuan Francesco Mozenigo qu. sier Lunardo di sier Tomà procurator, l'Auditor vechio, era vestito frate il Zuoba santo in Candiana, frati di San Salvador, dove si sa era andato con do soi compagni sier Zuan Pixani di sier Vetor et sier Lorenzo Tiepolo di sier Hironimo, li qual do è ritornati e lui è rimasto. *Tamen* non fu vero, e fu una zanza levata.

89

### Exemplum.

*Sumario di una letera da Napoli di Romania, data a dì 15 Zener 1516, scritta per Nicolò Cavopena, drizata a sier Bernardo Soranzo fo di missier Marcho, ricevuta a dì 11 Aprile 1517.*

Da novo de qui non se à altro nome de le cose dil Signor turcho, el quale, per le ultime che se ebe da Syo, de' 18 dil pasato, esso Signor turco con lo suo exercito si trovava a Damasco et era molto bisogno de vituarie; per la qual cosa havia mandato uno olacho, el qual passò da Baruto in Cypri e de Cypri in la Natolia, et ha scorso la Natolia et andato a Syo in zorni 18 da poi partito da Baruto, con expresso comandamento a i chadi de tutti i so' luogi di l'Anatolia che i fese provision de far far biscoti e aparechiar butiri et altre vituarie, e far far scarpe e stivali in copia, et cussi ai maonesi di Syo, che in 10 zorni avesse aparechiato 200 milia cantera di biscoto; che Curtogoli infina 15 zorni dal di sora scritto dovea esser a Syo con 50 galie, 40 sotil et 10 grosse a tuor questi biscoti da Syo et poi scorrer l'Anatolia, levando le vittuarie e cose che haverano aparechiate, et poi andar esso Curtogoli con le predite galie e

vituarie a la volta di Tripoli de Soria. Apresso, l'è andà comandamento a tutti i so' luogi e scalosie che se dieba retener tutti i navilii et quelli far cargar de formenti et orzi et farli andar in Soria. Apresso, l'è stà fato le eride per tutta l'Anatolia, che chi vuol armar possi liberamente armar et esser in ordine per tempo nuovo, che insirà l'armada da Constantinopoli e Galipoli per andar in Soria. L'è messo uno tributo, oltra l'ordinario, per tutto il suo dominio et è quasi scosso per tutto, et, a quel si ha, asunerà un pozo d'oro; apresso el se asuna per ogni 10 homeni uno, e questi 10 sono ubligadi a pagar questo uno et andar in armada e cussi ge provedino del so' viver. Questi avisi se ha da uno di primi maonesi da Syo mio amicissimo, nominato missier Polo Zustignan dei Campi, fo di missier Zuan Antonio, e sono cose certissime; altro non si ha che degno sia de relazion.

Da poi disnar, fo predicato, *de more*, in chiesa 90 de San Marco per il predicator di San Stefano, maestro Andrea da Franza, di l'hordine di Heremitani, qual ha gran concorso, et fece bruta predicha, *judicio meo* che fui aldirla, ben reprimendo i vicii; ma senza alegation di alcun dotor, filosofo, nè poeta.

Era vicedoxe sier Francesco di Garzoni el Consier, con li oratori Franza e quel camerier del Re e l'orator di Ferara. Poi con li cavalieri erano il cavalier di la Volpe e il conte Mercurio. Era *solum* 6 procuratori, tra i qual sier Andrea Griti vestito di panno paonazo, nè mai porta color.

Et compita la predica, la Signoria andoe a San Zacharia a vespero, dove è il perdon di colpa e di pena confirmato per breve auto da questo Papa, et poi si reduce per un pocho in Colegio da basso con li Cai di X.

*A dì 13, Luni di Pasqua.* Reduto il Colegio, non fo lassato intrar alcun a la audientia, ni *etiam* in sala di Pregadi, *imo* serate le porte, che a tutti parse di novo, et li Cai di X in Colegio; non si sa la materia. Fo dito questo nontio di Franza andò in Colegio; *tamen* non fo nulla.

Fo chiamati sier Bortolamio Contarini e sier Alvis Mocenigo el cavalier, vano oratori al Signor turcho, et sollicitati a metersi in ordine, et li presenti si compieno, che tutavia li panni d'oro sopra rizo si lavorano. Loro disseno esser presti, hessendo li presenti e li danari in ordine. *Item*, fono chiamati sier Alvis da Canal qu. sier Luca e sier Alvis da Riva sopracomiti, quali hanno posto banco zà assa' mexi, et sollicitati a scriver li homeni a le loro galie per condur diti Oratori. Disseno non esser zurme et bi-